

delle derrate alimentari sia esteso il più possibile; altri certamente vi saranno che operano perchè l'Italia abbia i mezzi indispensabili per bene conservare i propri prodotti e raggiungere così, oltre a scopi prettamente economici, scopi sociali di primissimo ordine; ma sono ancora pochi; bisogna che l'idea si diffonda e che Comuni, Associazioni, privati, intraprendano la costruzione di detti magazzini e che le Ferrovie pensino, seriamente, a migliorare il servizio dei trasporti frigoriferi.

Non dimentichiamo, a questo proposito, il nostro commercio con l'estero; le merci che noi esportiamo sono, in grandissima maggioranza, prodotti agricoli e di questi un'alta percentuale rappresenta merci deperibili.

Si tenga presente inoltre che sui mercati esteri noi dobbiamo sostenere la concorrenza di altre nazioni e che queste tendono, con ogni sforzo, a migliorare sempre più la loro organizzazione commerciale perchè le merci possano arrivare, nelle migliori condizioni, sui mercati di smercio. Giovanni Ambrosini, in un chiaro articolo comparso sul *Giornale degli Economisti* del novembre u. s., mette in evidenza la sorprendente organizzazione del commercio di frutta e di ortaglie dei produttori della California, del Capo di Buona Speranza e dell'Australia; organizzazione che permette, ad essi produttori, di prendere parte attiva alla lotta per il rifornimento dei mercati europei.

Ora bisogna che i nostri agricoltori, e specialmente quelli che producono merci oggetto di esportazione, se vogliono vincere la concorrenza straniera, pensino seriamente ad organizzarsi e creare marche e tipi costanti di merce, a dare insomma ai loro commerci un'impronta di grande serietà; ma innanzi tutto, o per lo meno contemporaneamente, bisogna cercare che vengano notevolmente migliorati i servizi di trasporto e di conservazione dei prodotti, senza dei quali, in questo campo, ogni seria organizzazione commerciale dei produttori non potrebbe dare che ben scarsi risultati.

Firenze, maggio 1926.

Dott. ANGELO CAMPARINI

Assistente alla Cattedra di Economia Rurale  
del R. Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze.